

Emma

Nell'Inghilterra di inizio XIX secolo seguiamo un anno, rigorosamente diviso per stagioni, nella vita di Emma Woodhouse. È ricca, ben educata, bella e anche intelligente, ha un solo difetto: la superbia. Viva con il padre in una splendida tenuta, è molto amica del vicino Mr. Knightley e quando la sua dama di compagnia si sposa prende sotto la sua ala protettrice Harriet Smith, una graziosa ma povera ragazza. Emma passa le sue giornate a combinare matrimoni e mandarne a monte altri a suo piacimento, si sente superiore all'amore, finché anche lei non si innamora.

È impossibile sbagliare un adattamento di **Jane Austen**, in quanto i romanzi di «colei che fu l'artista più perfetta tra le donne» (Virginia Woolf) hanno un impasto tale di commedia, satira e sentimentalismo nei dialoghi che sono motore dell'azione e che riescono a trasformare il pettegolezzo in arte. L'autrice è stata ampiamente saccheggata con risultati sempre appassionanti: da *Ragione e sentimento* con Emma Thompson e Kate Winslet a [Orgoglio e pregiudizio](#) con Kiera Knightley (rifatto anche in una discutibile chiave zombie con [Orgoglio e Pregiudizio e zombie](#)) fino al recente e passato inosservato *Amori e inganni* con Kate Beckinsale diretto da Whit Stillman. *Emma* è uno dei romanzi più chiaccherati e civettuoli dell'autrice ed era già stato portato sullo schermo nel 1996, con Gwyneth Paltrow nei panni della protagonista.

Questa nuova versione – che esce in Italia direttamente in digitale, grazie alla piattaforma Chili – è l'esordio al lungometraggio della regista cinquantenne **Autumn de Wilde**, fotografa di band musicali (per i Florence + The Machine e The Decemberists), regista di videoclip e regista di spot di moda (per Prada). Infatti questo film ha l'estetica dello spot di moda, fotografia patinata e un'attenzione maniacale al decor, scene e costumi (di Alexandra Byrne) meravigliosi e curatissimi nei colori pastello e nelle fantasie. Quest'estetica confetto, da casa di bambole, in realtà sta molto bene con la storia di un personaggio così vanitoso: Emma vive in mondo fatto solo di vestiti, dolcetti, decorazioni, acconciature e così via, in cui appunto il pettegolezzo è l'unico interesse nelle giornate quotidiane. Anche la colonna sonora è deliziosa, fatta principalmente di canti tradizionali inglesi, curata da **Isobel Waller-Bridge** (sorella della creatrice e protagonista della serie *Fleabag*).

La confezione è insomma ottima ed è ottimo anche il cast, composto ovviamente da attori all-british, su cui spiccano l'immane **Bill Nighy** ([I love radio rock](#), [Questione di tempo](#)) nel ruolo del padre di Emma e **Mia Goth** ([La cura dal benessere](#), [Suspiria](#)). La regista dirige molto bene il cast e regala un paio di scene molto raffinate, come quella dell'immane ballo e un paio di scene intense come il primo piano finale sul volto di Emma. Perché la vera perla è proprio Emma: **Ana Taylor-Joy**, già vista in [The Witch](#), [Split](#) e [Glass](#), è semplicemente stupenda. È bellissima, di una bellezza troppo curata come fosse una bambola, una bambola che si rivela essere intelligente e che poi scopre di avere dentro al petto un cuore che batte forte.

Alla fine, in fondo, *Emma* è la storia di una ragazza che deve imparare a lasciare perdere tutti i suoi preconcetti, tutti i suoi piani e stare semplicemente a quello che la realtà ha da offrirle. E

questo adattamento racconta bene questa storia.

Riccardo Copreni

<https://www.youtube.com/watch?v=NljlGadDyd8>